

GL Collezione Letteraria

Un progetto di *puntoacapo* Editrice di Cristina Daglio

www.puntoacapo-editrice.com

Via Vecchia Pozzolo 7B, 15060 Pasturana (AL) - ITALY

Telefono: 0143-75043

P. IVA 02205710060 - C.F. DGLCST84A66F965K

TITOLO: Guido Furci, *Per una galleria intatta*, Nota di Paolo Artale

ANNO: 2017

COLLANA: Poesia

ISBN 978-88-98224-66-1

PAGINE: 58

PREZZO: € 10,00



Guido Furci (1984) ha studiato Filologia Moderna all'Università di Siena e all'Università Paris 3 – Sorbonne Nouvelle. È stato allievo della Selezione Internazionale dell'École Normale Supérieure (section "Lettres et Sciences Humaines"), assegnista di ricerca nel dipartimento di letteratura francese dell'Università di Ginevra, *visiting scholar* e *teaching assistant* alla Johns Hopkins University (Baltimore), borsista della Fondation pour la Mémoire de la Shoah. Attualmente dirige l'École Suisse Internationale di Parigi e Digione ed è professore a contratto di Teoria e Storia comparata della Letteratura a Paris 3. Collabora con numerose riviste scientifiche. Le sue pubblicazioni si concentrano principalmente su questioni di carattere testimoniale. È autore di un racconto in versi, *Asinus in fabula*, edito dalla casa editrice Cardère, nel 2015.

Per una galleria intatta è il secondo volume in versi di Guido Furci. Già il titolo, che potrebbe avere anche una valenza ossimorica, annuncia uno dei probabili, possibili temi del libro: quello del viaggio, affiancando l'altra asse portante: l'attesa. Diviso in quattro tempi (a parte quello che riguarda il racconto) quasi fosse una partitura musicale, si avvale di uno stile preciso, discorsivo, mai ampolloso, in alcuni punti essenziale nei quali le parole sono collocate proprio dove devono "cadere". Il poeta si permette anche esplorazioni del reale e di situazioni d'occasione, comunque pertinenti al libro; tuttavia, a mio avviso, dà il meglio di sé nei testi meno colloquiali, come nel bellissimo frammento "in limine" al testo. Si è detto di partitura musicale e l'impressione viene rafforzata appunto dalla musicalità che alcune composizioni hanno, sostenute come sono da rime – con le quali Furci, a sua detta, intrattiene un rapporto contraddittorio – allitterazioni, iterazioni. L'attesa, della quale si è pure accennato all'inizio, riguarda la nascita della figlia e ancor più la nostalgia della stessa attesa, dichiarata dall'autore in più di un passaggio. (Dalla Nota di Paolo Artale)

*

Le ciglia, il solletico,
un nido nascosto ripreso dall'alto.
Controllo piano che sia tutto a posto.
Cerco di volermi bene,
per volerne a te senza riserve.

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>